

Cinzia Bigliosi

# Ripercorre la vita e l'opera di Irène Némirovsky

• Il racconto dell'esistenza della scrittrice di origine russa è insieme anche la restituzione di un'epoca

SIMONETTABITASI

«Nella mia vita ci sono abbastanza ricordi e poesia per farne un romanzo. Con tutti gli episodi della mia vita si potrebbe scrivere la sceneggiatura di un film»: sembra cogliere la sfida la studiosa e traduttrice Cinzia Bigliosi, che in *Irène Némirovsky la scrittrice che visse due volte*, pubblicato da Ares, ci regala un ritratto articolato che mette in luce il continuo rispecchiamento tra la vita e le opere dell'autrice di *Suite Francese*.

## Il racconto

Il racconto dell'esistenza della scrittrice di origine russa è insieme anche la restituzione di un'epoca, di una città come Parigi, di un clima culturale e delle derive storiche e politiche che porteranno l'autrice alla deportazione e alla morte ad Auschwitz. Usando come prima fonte i racconti e i romanzi di Némirovsky, Cinzia Bigliosi racconta il suo legame personale e professionale con la figlia Denise, a partire dal salvataggio della leggendaria valigia con le opere della madre.

Ma soprattutto ci viene raccontata l'infanzia di Irina, nata a Kiev nel 1903, le origini dei genitori, la fortuna economica conquistata dal padre, la fuga in seguito alla rivoluzione russa del 1917 e l'arrivo a Parigi: «ed è in questo contesto da famiglia di russi "bianchi" che quella dei Némirovsky arrivò a Parigi, di cui conosceva perfettamente l'idioma, la cultura, i locali alla moda e le vie più eleganti. A differenza degli Stati Uniti, dove la paura del



Cinzia Bigliosi autrice del libro "Irène Némirovsky la scrittrice che visse due volte"

Cinzia Bigliosi, *Irène Némirovsky la scrittrice che visse due volte*, Ares

bolscevismo aveva stretto le maglie della politica dell'immigrazione, la Francia accoglieva ancora generosamente russi ed ebrei che chiedevano rifugio; così almeno sino agli anni Trenta».

## Il rapporto con la madre

Da qui la studiosa ripercorre il difficile rapporto di Irina diventata Irène, con la madre, il matrimonio con Michel Epstein, il sorprendente successo letterario con David Golder, i tanti temi che l'opera e la vita di Némirovsky illuminano per comprendere anche il nostro presente: «Nelle sue opere i temi che tornano a tormentare i personaggi hanno ricorrenza ossessiva: la negazione delle proprie origini, l'amore e l'odio filiale, l'ereditarietà,

l'atavismo, l'affarismo sporco di padri distratti, il terrore dell'invecchiamento e del tempo che passa in particolare per le donne, l'origine inespugnabile, l'arrivismo patetico dove anche il sacrificio si trasforma in una condanna. Su tutto vige costante un marchio personale nato dall'orgogliosa consapevolezza di una originalità tutta unica».

Con uno stile preciso e coinvolgente Cinzia Bigliosi racconta uno spaccato di storia europea, percorre i grandi microtemi dell'antisemitismo e dell'appartenenza e insieme ci restituisce la storia di una famiglia di esuli e della fertile vita culturale della Parigi degli anni Trenta, e il ritratto di una scrittrice e di una donna straordinaria.